Spedizione in abbonamento postale

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì 12 luglio 1950** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

MINISTERO DELL'INTERNO

RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 9 maggio 1950, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito, in commutazione della medaglia di argento concessa con decreto 24 aprile 1948, la medaglia doro alla memoria di:

CICOGNANI Gualtiero, dottore in medicina, il 25 agosto 1944 in Ravenna.

Con elevato spirito umanitario, si prodigava, in occasione di ripetuti bombardamenti aerei, in soccorso degli infortunati, esponendo più volte la propria vita a gravi rischi. In una particolare circostanza, anzichè ripararsi in un ricovero, accorreva, noncurante della violenza dell'azione aerea, al capezzale di un amico che, assistito dalla madre, era degente in ospedale, cercando di approntare per essi un adegnato mezzo di protezione.

Colpito l'edificio da una bomba dirompente, restava salva la donna, mentre egli stesso, assieme all'amico, rimaneva travolto dalle macerie e perdeva la vita vittima del suo eroico slancio.

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 9 maggio 1950, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia di argento alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Alla memoria di **RINALDO Attilio,** vigile scelto del fuoco, il 15 luglio 1943 in Foggia.

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un treno carico di munizioni, si prodigava con coraggio ed elevato senso del dovere nelle operazioni di spegnimento, finchè, raggiunto in pieno da una esplosione, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **COLICCHIO Francesco Paolo,** vigile del fuoco, il 15 luglio in Foggia.

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un treno carico di munizioni, si prodigava con coraggio ed elevato senso del dovere nelle operazioni di spegnimento, finchè, raggiunto in pieno da una esplosione, perdevà la vita, vittima del suo generoso ardimento.

CIANCAGLINI dott. **Ettore,** direttore primario del Sanatorio antitubercolare, anni 1943-1944, in Loreto Aprutino (Pescara).

Serenamente affrontando i gravi pericoli causati dalle azioni belliche in corso, rimaneva al suo posto di responsabilità, prodigandosi instancabilmente in soccorso dei feriti. In occasione di un violento bombardamento aereo, rimaneva travolto dalle macerie e poteva a stento salvarsi rifiutava, benchè ferito, ogni assistenza, preoccupandosi unicamente della salvezza dei ricoverati.

Ammirevole esempio di elevato senso del dovere e di ardire.

MARRI CACIOTTI prof. **Piero,** direttore ospedale civile, il 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Mentre la guerra infuriava in quella zona esposta al tiro delle opposte artiglierie, pur avendo ricevuto dai tedeschi l'ordine di sfollamento, preferiva, con esemplare fermezza, rimanere al suo posto, continuando a prodigarsi nella sua opera umanitaria ed ardimentosa in favore dei ricoverati e di quelli che, noncurante del rischio, si recava a visitare nelle abitazioni.

Costretto a sgomberare l'ospedale per i gravissimi danni causati dai bombardamenti riusciva, nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie, a far trasportare i ricoverati in più sicura località, animando, con la parola e con l'esempio, il proprio personale. Dava, così, ammirevole prova di attaccamento al dovere e di ardire.

DI SABATO Pasquale, maresciallo di artiglieria, il 16 giugno 1944 in Amatrice (Rieti).

Durante le tragiche ore della ritirata nemica, appreso che la diga « Scandarello » era stata minata in più punti da guastatori tedeschi, si recava prontamente sul posto e, coadiuvato da altri animosi, cui era di esempio, riusciva, con coraggio e perizia, a rendere inoffensivi gli ordigni, scongiurando, così, gravissimi danni alle campagne ed alle abitazioni.

Alla memoria di **PERNA Luigi,** pastore, il 20-28 ottobre 1944 in Capannori (Lucca).

Avendo appreso che un uomo era rimasto ferito dall'esplosione di una mina, accorreva prontamente in suo aiuto e, caricatoselo sulle spalle, lo trasportava sino al più vicino centro abitato.

Pochi giorni dopo, dava nuova prova della sua generosità d'animo, penetrando in un campo minato per soccorrere una persona che era stata ferita dallo scoppio di un ordigno: ma, nel ritorno, rimaneva investito dalla esplosione di un'altra mina, riportando gravi ferite, in seguito alle quali poco dopo decedeva.

Esempio ammirevole di abnegazione e di consapevole coraggio.

Alla memoria di
BRUNO Rosario, torpediniere
BARBUSCIA Onofrio, torpediniere
LANZAFAME Gino, sottocapo torpediniere
} l'8 settembre 1945 in Iesolo (Venezia).

Avendo appreso che due giovani erano rimasti uccisi dall'esplosione di un ordigno, penetravano coraggiosamente in un campo minato per procedere al recupero delle salme. Ma, mentre attendevano al pietoso ufficio, venivano investiti da una nuova esplosione e perdevano la vita, vittime del loro slancio generoso.

TORNARI Carlo, agente ferroviario, il 2 giugno 1946 in Godiasco (Pavia).

Scorta una donna che, nel tentativo di salire su un treno già in moto, era rimasta sul predellino, si portava, con generoso impulso, in aiuto della pericolante, riuscendo ad issarla sulla vettura. Ma, perduto l'equilibrio, scivolava sotto il convoglio, riportando l'amputazione della gamba destra.

BALARDI Giovanni, ferroviere, anni 1947-1948 in Eritrea.

Conducente di automotrice sulla linea Asmara-Agordat, dava prova, nelle ripetute aggressioni cui fu fatto segno il convoglio, di non comune perizia, riuscendo sempre, pur se in condizioni difficilissime, a raggiungere la destinazione. Riportava, durante un'aggressione particolarmente violenta, gravi ferite, nonostante le quali portava a termine il suo servizio. Esempio ammirevole di animo intrepido e di attaccamento al dovere.

MAFFEI Giovanni, industriale, il 29 maggio 1948 in Torino.

Si slanciava, con la sua auto, all'inseguimento di alcuni malviventi che, operata una rapina in danno di una Banca, cercavano di dileguarsi a bordo di un'altra macchina. Sebbene fatto segno ripetutamente a raffiche di proiettili, non desisteva dall'ardimentosa azione, riuscendo, così, a raggiungere i due malfattori ed a favorirne la cattura.

DIVERIO Enrico, vigile del fuoco, il 19 giugno 1948 in Stresa (Novara).

Verificatosi il cedimento di un pontile sul lago di Stresa e precipitate in acqua numerose persone che vi sostavano in attesa d'imbarco, si prodigava infaticabilmente e con grave rischio nelle operazioni di salvataggio, riuscendo, dopo lunghi e generosi sforzi, a trarre in salvo molti pericolanti.

Alla memoria di **SESSA Antonio,** contadino, il 3 agosto 1948 in Fisciano (Salerno).

Si calava in una cisterna, in soccorso di tre persone che, nel tentativo di salvare un loro congiunto colpito da esalazioni venefiche, avevano, a loro volta, perduto i sensi; ma, colto egli stesso da asfissia, si abbatteva sul fondo e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **FLEMMA Domenico,** soldato, l'8 agosto 1948 in Casalecchio di Reno (Bologna).

Accortosi che un commilitone stava per annegare nel Reno, si slanciava prontamente in suo soccorso, ma, avvinghiato dal pericolante, scompariva sott'acqua, perdendo la vita, vittima del suo generoso ardimento.

ASCIONE Maurizio, capitano dei carabinieri, il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio che provocava lo straripamento del torrente Cherasca, accorreva prontamente nei luoghi maggiormente colpiti e, con sprezzo del pericolo, si prodigava, alla testa dei suoi uomini cui era di esempio, nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni. Dava, così, prova di ardimento e di elevato senso del dovere.

Alla memoria di **MAGNANI Paride,** operaio, il 14 settembre 1948 in Milano.

Si slanciava in soccorso della figlia che, al sopraggiungere di un tram, s'era gettata sui binari a scopo suicida. Riusciva appena in tempo a salvarla ma, investito dal convoglio, riportava gravi ferite alla testa, in seguito alle quali decedeva.

MANFREDINI Benvenuto, agricoltore, il 17 novembre 1948 in Serramazzoni (Modena).

Affrontava, con sprezzo del pericolo, un malfattore che aveva ucciso un uomo e dal quale era stato fatto egli stesso segno ad un colpo di pistola, che lo aveva ferito ad una spalla. Dopo una violenta colluttazione, nel corso della quale riportava altre ferite, riusciva, con l'aiuto di una persona accorsa, ad immobilizzare il malvivente.

TALLARIGO Paolo, console d'Italia in Tientsin, gennaio 1949.

Console d'Italia in Tientsin durante la guerra civile, esponeva la propria vita a grave rischio per trarre a salvamento un gruppo di connazionali da un edificio fatto segno a violento cannoneggiamento. Ammirevole esempio di abnegazione e di ardimento.

Alla memoria di **IAZZETTA Domenico,** operaio, il 22 gennaio 1949 in Casalnuovo di Napoli.

Si calava in un pozzo in soccorso di tre operai che, scesivi per alcuni lavori, si erano abbattuti sul fondo. Ma, investito dalle esalazioni venefiche, perdeva a sua volta i sensi, rimanendo vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **DEL NIBLETTO Francesco,** operaio, il 3 marzo 1949 in Marino (Roma).

Si faceva calare in un profondo pozzo in soccorso del padre che, scesovi per alcuni lavori, non dava più segno di vita. Ma colto egli stesso da esalazioni venefiche, perdeva i sensi, rimanendo vittima del suo amore filiale.

Alla memoria di **PEPLI Adolfo,** operaio, il 6 maggio 1949 in Grizzana (Bologna).

Con impulso generoso si slanciava in soccorso di una bambina, che, nell'attraversare un binario nei pressi di un casello ferroviario, stava per essere investita da un treno ma, perduto l'equilibrio, cadeva riverso sulla rotaia, rimanendo stritolato dal convoglio.

Alla memoria di **MONFERRINI Luigi,** manovale ferrovie dello Stato, l'8 maggio 1949 in Varese.

Con sprezzo del pericolo imminente, si slanciava in soccorso di una donna che stava per essere investita da un treno in arrivo. Ma, nel porre in salvo la pericolante, veniva investito dal convoglio e riportava gravi ferite in seguito alle quali poco dopo decedeva. Esempio ammirevole di abnegazione e di consapevole coraggio.

Alla memoria di **GALEASSO Mario,** muratore, il 4 giugno 1949 in Torino.

Si calava in un pozzo in aiuto del padre che, per effetto di esalazioni venefiche, si era abbattuto sul fondo. Ma, colto egli stesso da asfissia, perdeva la vita, vittima del suo amore filiale.

Alla memoria di **PLUVIO Salvatore,** aviere di governo, il 4 giugno 1949 in Torino.

Con generoso ardimento si calava in un pozzo in aiuto di due persone che, colpite da esalazioni venefiche, si erano abbattute sul fondo. Ma, colto egli stesso da asfissia, perdeva la vita vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **BAGLIO Francesco,** operaio, il 29 giugno 1949 in Marianopoli (Caltanissetta).

Con sprezzo del pericolo, si calava in un pozzo in soccorso di un compagno di lavoro che non dava più segni di vita. Ma, dopo averlo legato ad una corda, veniva a sua volta colpito da asfissia e si abbatteva sul fondo, rimanendo vittima del suo generoso ardimento.

FARANDA Francesco, Eritrea, il 14 dicembre 1949.

Assalito e fatto segno a colpi di armi da fuoco, mentre trovavasi nella propria casa colonica, da parte di una banda di « scifta » capeggiata da uno dei più feroci banditi che da lungo tempo terrorizzava una vasta regione, per nulla intimorito ed armatosi di un fucile da caccia, affrontava decisamente i malfattori, riuscendo ad ucciderne tre, tra i quali il capo. Costringeva, con la sua azione, gli altri banditi alla fuga.

Il Presidente della Repubblica ha, altresì, conferito le seguenti medaglie di bronzo al valor civile:

32° CORPO VIGILI DEL FUOCO, anni 1940-43 in Foggia.

In occasione di varie incursioni aeree susseguitesi, nel corso dell'ultima guerra, sul territorio di quella Provincia, il 32° Corpo dei vigili del fuoco, confermando le sue valorose tradizioni, accorreva nelle zone colpite e, affrontando gravi rischi, mercè lo spirito di abnegazione e la perizia dei suoi componenti, due dei quali perdevano la vita nell'adempimento del proprio dovere, effettuava numerose operazioni di salvataggio, di soccorso ai feriti e di spegnimento degli incendi. Dava, così, prova di non comune coraggio e di elevato senso del dovere.

34° CORPO VIGILI DEL FUOCO, anni 1943-45 in Udine.

In occasione di varie incursioni aeree susseguitesi, nel corso della ultima guerra, sul territorio di quella Provincia, il 34° Corpo dei vigili del fuoco, confermando le sue valorose

tradizioni, accorreva nelle zone colpite e, affrontando gravi rischi, mercè lo spirito di abnegazione e la perizia dei suoi componenti, sei dei quali perdevano la vita nell'adempimento del proprio dovere, effettuava numerose operazioni di salvataggio, di soccorso ai feriti e di spegnimento degli incendi. Dava, così, prova di non comune coraggio e di elevato senso del dovere.

57° CORPO VIGILI DEL FUOCO, anni 1943-45 in Padova.

In occasione di varie incursioni aeree susseguitesi, nel corso della ultima guerra, sul territorio di quella Provincia, il 57° Corpo dei vigili del fuoco, confermando le sue valorose tradizioni, accorreva nelle zone colpite e, affrontando gravi rischi, mercè lo spirito di abnegazione e la perizia dei suoi componenti, sette dei quali perdevano la vita nell'adempimento del proprio dovere, effettuava numerose operazioni di salvataggio, di soccorso ai feriti e di spegnimento degli incendi. Dava, così, prova di non comune coraggio e di elevato senso del dovere.

PATTONO Angelo, vice brigadiere, vigili del fuoco, il 28 novembre 1942 in Torino.

In occasione di un bombardamento aereo, accorreva con una squadra dei vigili del fuoco in soccorso di alcune persone rimaste sepolte sotto le macerie di un edificio crollato e, noncurante dell'incombente pericolo, si prodigava nell'opera di salvataggio. Rimasto anch'egli bloccato da un successivo crollo, veniva estratto svenuto, ma, riacquistati i sensi, riprendeva la sua opera generosa, riuscendo a salvare un pericolante.

DE MARCHI Maddalena « suor Vittoria », l'8 dicembre 1942 in Torino.

Durante un bombardamento aereo, che provocava il crollo di un padiglione ove attendeva alla sua pietosa missione, rifiutava, quantunque gravemente ferita, ogni soccorso, in attesa che fossero posti in salvo tutti i ricoverati. Nobile esempio di cristiana abnegazione.

CONSIGLIO Silvio, maresciallo vigili del fuoco, il 15 luglio 1943 in Foggia.

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un treno carico di munizioni, dirigeva, con singolare perizia, le operazioni di spegnimento, riuscendo di esempio ai dipendenti per le sue doti di coraggio. Ma, rimasto gravemente ferito in seguito ad uno scoppio, doveva desistere dall'arduo compito.

MASSARA Francesco, possidente, l'8 settembre 1943 in San Calogero (Catanzaro).

Mentre perdurava il fuoco delle opposte artiglierie, raggiungeva, eludendo la vigilanza delle sentinelle, la sede del comando tedesco e, noncurante del rischio cui si esponeva, recideva i cavi di collegamento con le batterie colà dislocate, ingenerando, così, confusione e ritardo nei tiri. Potevano, in tal modo, essere evitate, per la più rapida avanzata delle truppe alleate, ulteriori, gravi distruzioni nella zona.

MATRONE don Luigi, sacerdote, il 13-29 settembre 1943 in Pompei (Napoli).

Mentre la guerra imperversava in quelle contrade, si prodigava, noncurante del rischio e nonostante il ripetersi dei bombardamenti aerei, per alleviare le sofferenze della popolazione e per recare conforto ed assistenza ai colpiti. Dava, così, ammirevole prova di abnegazione e di elevati sentimenti di carità cristiana.

COSIMINI Alberto, ufficiale vigili del fuoco, il 3-7 marzo 1944 in Roma.

Durante un bombardamento aereo si prodigava instancabilmente e con sprezzo del pericolo in aiuto dei colpiti e nelle operazioni di estinzioni degli incendi, riuscendo, tra l'altro, unitamente ad alcuni vigili, a trarre in salvo un operaio che, venuto a contatto di un filo della conduttura elettrica, era stato investito dalla corrente. Confermava, in occasione di successive incursioni, le sue doti di perizia e di coraggio, riportando anche ferite in varie parti del corpo in seguito allo scoppio di una bomba.

CAPOTONDI Filippo, vigile del fuoco, il 3 marzo 1944 in Roma.

Durante un bombardamento aereo si prodigava instancabilmente e con sprezzo del pericolo nel salvataggio di alcune persone rimaste travolte dalle macerie di un fabbricato e, pur avendo riportato una ferita alla testa, non desisteva dalla sua opera di soccorso, dando prova di animo generoso e di elevato senso del dovere.

CIASULLO Arturo, guardia scelta forestale, 6 agosto 1944-23 marzo 1947 in Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria).

Affrontava animosamente un omicida che si era dato alla fuga, riuscendo, dopo violenta colluttazione, a ridurlo all'impotenza. In altra occasione, partecipava, con le forze dell'ordine, alla cattura di un pericoloso pregiudicato, dando, così, nuova prova di ardimento e di elevato senso del dovere.

GABRIELLI Francesco, sergente di artiglieria, il 16 giugno 1944 in Amatrice (Rieti).

Durante le tragiche ore della ritirata nemica, appreso che la diga « Scandarello » era stata minata in più punti da guastatori tedeschi, si recava prontamente sul posto ed esponendosi a grave rischio coadiuvava altro animoso nell'opera intesa a rendere inoffensivi gli ordigni. Potevano, così, essere scongiurati gravissimi danni alle campagne ed all'abitato.

Bronzo con lode

BALDETTI dott. **Domenico,** aiuto chirurgo e radiologo presso l'ospedale civile, il 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Mentre la guerra infuriava in quella zona esposta al tiro delle opposte artiglierie, si prodigava instancabilmente nella cura dei ricoverati in ospedale e di quelli che, noncuranti del rischio, si recava a visitare nelle abitazioni, riuscendo a salvare da sicura morte numerosi feriti. In seguito allo sgombero dell'ospedale, si adoperava, con ogni mezzo, per la sistemazione dei degenti, impiantando nella propria abitazione un posto di pronto soccorso. Esempio ammirevole di attaccamento al dovere e di ardire.

Bronzo con lode

ATTILI Zoe « suor Ermanna », presso l'ospedale civile, 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Mentre la guerra infuriava in quella zona, esposta al tiro delle opposte artiglierie, si prodigava instancabilmente, quale infermiera addetta alla sala operatoria dell'ospedale civile, nell'opera di soccorso dei feriti, arrecando a ciascuno la sua parola di conforto e di fede. Sempre presente ovunque fosse necessaria la sua opera, coadiuvava con serena fermezza il primario chirurgo negli interventi operatori, volontariamente esponendosi a rischi e privazioni di ogni genere. Esempio ammirevole di abnegazione e di carità cristiana.

Bronzo con lode

Alla memoria di **FONTANA Amalia** « suor Amalia », il 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Mentre la guerra infuriava in quella zona esposta al tiro delle opposte artiglierie, continuava, noncurante del pericolo, a disimpegnare le sue mansioni. Colpita da una scheggia di granata, perdeva la vita, vittima del suo attaccamento al dovere.

FODERINI Sabatino, infermiere presso l'ospedale civile
SACCO Giulio, infermiere presso l'ospedale civile
} il 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Mentre la guerra infuriava in quella zona, esposta al tiro delle opposte artiglierie, anzichè seguire i familiari sfollati altrove, preferivano rimanere al loro posto, prodigandosi instancabilmente nel recare soccorso ed assistenza ai numerosi feriti ed affrontando gravi rischi nell'adempimento delle proprie mansioni. Davano, così, ammirevole prova di elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Alla memoria di **VALDAMBRINI Pietro,** portiere ospedale civile, il 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Durante le cruente giornate della liberazione, anzichè seguire i familiari sfollati altrove, continuava, noncurante del pericolo e nonostante l'avanzata età, a disimpegnare le sue mansioni. Mentre attendeva, in seguito allo sgombero dell'ospedale, al trasporto dei degenti, veniva violentemente investito da un carro armato e perdeva la vita, vittima del suo attaccamento al dovere.

CHIACCHELLA Gino, frenatore delle ferrovie dello Stato, il 12-26 giugno 1944 in Chiusi (Siena).

Mentre la guerra infuriava in quella zona esposta al tiro delle opposte artiglierie, anzichè eseguire l'ordine di sfollamento, offriva volontariamente la sua opera in favore dell'ospedale civile, prodigandosi instancabilmente in soccorso di numerosi feriti. Esempio ammirevole di animo generoso ed intrepido.

GURTNER Aldo, segnalatore; **MARTELLA Adamo,** marinaio — il 19 agosto 1945 in Taranto.

Si slanciavano in mare in soccorso di due persone che stavano per annegare a notevole distanza dalla riva, riuscendo, dopo generosi sforzi e con grave rischio, a trarle in salvo.

BELLIGI Verano, torpediniere; **CARTIA Girolamo,** sottotenente Armi navali — l'8 settembre 1945 in Iesolo (Venezia).

Avendo appreso che due giovani erano rimasti uccisi dall'esplosione di un ordigno, penetravano coraggiosamente con altri animosi, in un campo minato per procedere al recupero delle salme. Ma, mentre attendendevano al pietoso ufficio, venivano investiti da una nuova esplosione, riportando alcune ferite.

CAMBRIA Armando, R.T.F., l'8 settembre 1945 in Iesolo (Venezia).

Penetrava coraggiosamente in un campo minato, per accorrere in aiuto di un commilitone che era rimasto gravemente ferito dall'esplosione di un ordigno. Ma, impossibilitato a raggiungere il malcapitato per le difficoltà del terreno, doveva desistere dal generoso proposito.

DELLA CHIARA Francesco, soldato, il 21 novembre 1945 in Agami (Egitto).

Si slanciava in mare in soccorso di due commilitoni che stavano per annegare e, dopo strenui sforzi e con grave rischio, riusciva a salvare uno di essi.

Bronzo con lode

RESTANO Carlo, appuntato carabinieri
DELOGU Antonio, carabiniere
MOTZO Luigi, carabiniere
MASALA Luigi, carabiniere
MURA Angelo, carabiniere
SERRA Antonio, carabiniere
MELONI Romano, carabiniere
FADDA Antonio, carabiniere
— il 26 ottobre 1946 in Sestu (Cagliari).

In occasione di un violento nubifragio si prodigavano infaticabilmente, con i loro commilitoni, nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerosi pericolanti. Davano, così, ammirevole prova di coraggio e di elevato senso del dovere.

Bronzo con lode

ANGIONI Marino, commerciante; **SCHIRRU Giuseppe,** commerciante — il 26 ottobre 1946 in Sestu (Cagliari)

In occasione di un violento nubifragio, si prodigavano animosamente nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerosi pericolanti. Esempio ammirevole di consapevole coraggio.

CAPALDI Emidio, agricoltore, l'11 novembre 1946 in Picinisco (Frosinone).

Si slanciava in un torrente in soccorso di due donne che, cadute in acqua, stavano per annegare e, dopo lunghi e generosi sforzi, riusciva a raggiungere le pericolanti ed a trarle in salvo.

CANGIANO Paolo, muratore, il 10 luglio 1947 in Trentola (Caserta).

Si calava, con slancio generoso, in un pozzo in soccorso di alcuni operai colti da asfissia per effetto di esalazioni venefiche; ma, dopo essere riuscito a salvare uno dei malcapitati, era colto a sua volta da asfissia e poteva a stento risalire alla superficie.

Bronzo con lode

CARPONI Vito, vice brigadiere vigili del fuoco; **CAPITANIO Angelo,** vice brigadiere vigili del fuoco — il 21 agosto 1947 in Venezia.

In occasione di un incendio sviluppatosi a bordo di una motovedetta, si prodigavano con coraggio, capacità e sprezzo del pericolo nelle operazioni di spegnimento delle fiamme, riportando, in seguito ad una esplosione, gravi ferite agli arti inferiori.

VIANELLO Gaetano, maresciallo vigili del fuoco, il 21 agosto 1947 in Venezia.

In occasione di un incendio sviluppatosi a bordo di una motovedetta, dirigeva, con coraggio e perizia le operazioni di spegnimento, prodigandosi, poi, nel salvataggio di alcuni vigili lanciati in mare dall'esplosione.

CAPRIOLI Umberto, vice brigadiere vigili del fuoco, il 21 agosto 1947 in Venezia.

In occasione di un incendio sviluppatosi a bordo di una motovedetta, si prodigava, con coraggio e capacità, nelle operazioni di spegnimento, riportando gravi ustioni al viso e al braccio sinistro.

Bronzo con lode

VALLE VALLOMINI Angelo, muratore, il 3 ottobre 1947 in Niccioleta (Grosseto).

Verificatasi un'esplosione in una miniera, anzichè porsi in salvo si prodigava, incurante del pericolo di nuovi scoppi, in soccorso di due compagni di lavoro che erano rimasti feriti, riuscendo a trarli in salvo.

SARTI Walter, operaio, il 7 gennaio 1948 in Torino.

Accortosi che, in seguito ad un grave incendio sviluppatosi in una officina, due suoi compagni di lavoro erano rimasti bloccati dalle fiamme, non esitava ad accorrere in loro aiuto ed, attraversata, per ben due volte, una densa cortina di fumo e di fuoco, riusciva a raggiungere i pericolanti, quasi asfissiati, ed a trarli in salvo.

IMPAGNATIELLO Pietro, alunno d'ordine delle ferrovie dello Stato, il 26 gennaio 1948 in Foggia.

Scorta una donna che, nell'attraversare un binario, stava per essere investita da un treno in arrivo, si slanciava risolutamente in soccorso della pericolante e riusciva a sottrarla all'imminente pericolo, rischiando egli stesso di essere travolto dal convoglio.

CALZA Bruno, falegname, il 30 gennaio 1948 in Ceresara (Mantova).

Scorto un bambino che, nell'attraversare la strada, stava per essere travolto da un autocarro, si slanciava, con generoso impulso, in suo soccorso e, con una spinta, ne evitava il sicuro investimento. Ma, perduto l'equilibrio, scivolava sotto l'autocarro, riportando la frattura della gamba destra e di alcune costole.

FIOCCO Ernesto, falegname, il 4 marzo 1948 in Padova.

Accortosi che un bambino era caduto in un laghetto artificiale, si slanciava, per quanto inesperto nel nuoto, in suo soccorso, riuscendo, dopo strenui sforzi e con notevole rischio, a salvarlo.

SCOTTI Luciano, comandante dei vigili urbani, il 15 marzo 1948 in La Spezia.

Affrontava coraggiosamente un uomo che, colto da improvvisa pazzia, dopo aver ferito una persona con un coltello acuminato, si dirigeva minaccioso verso una via affollata. Riportava, nell'animoso tentativo di disarmarlo, gravi ferite.

CAZZIOLA Antonio, barcaiuolo, il 16 aprile 1948 in Casale sul Sile (Treviso).

Si slanciava completamente vestito nel fiume Sile in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, sebbene ostacolato dalla corrente e dai movimenti convulsi del pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

VINAI Giacomo, agricoltore, il 1° maggio 1948 in Borgomaro (Imperia).

Affrontava risolutamente un individuo armato che era penetrato nella sua abitazione a scopo di rapina ed, impegnata una violenta colluttazione con il malvivente, riusciva ad immobilizzarlo. Rendeva, così, possibile la cattura dell'aggressore e di altri suoi complici, contribuendo a liberare il paese da una pericolosa banda di malfattori.

GUERINI Rosario, anni 14, l'8 maggio 1948 in Fiorano al Serio (Bergamo).

Si slanciava completamente vestito in soccorso di un bambino che stava per annegare nel fiume Serio e, sebbene poco esperto nel nuoto, riusciva dopo sforzi non lievi, a raggiungere il pericolante ed a salvarlo.

BARBERO Andrea, studente, il 13 maggio 1948 in Cuneo.

Si slanciava completamente vestito in un torrente in soccorso di due persone che, cadutevi, erano state travolte dalle acque, riuscendo, nonostante l'impeto della corrente e con notevole rischio, a raggiungere uno dei pericolanti ed a trarlo in salvo.

SIESTO Vincenzo, appuntato dei vigili urbani, il 14 maggio 1948 in Foggia.

Appreso che una ragazza, in seguito al crollo di un pavimento, era precipitata nel sottostante locale rimanendo sepolta tra le macerie, si slanciava in soccorso dell'infortunata e, noncurante dell'imminente pericolo di nuovi crolli, riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo.

TEDESCHI Romano, carabiniere, il 18 maggio 1948 in Falconara Marittima (Ancona).

Scorte due persone che stavano per essere investite da un treno in manovra, si slanciava animosamente in loro soccorso, ma, nell'attraversare un binario, veniva, a sua volta, investito da un altro convoglio in manovra, riportando alcune ferite.

BOSCOLO Gianfranco, di anni 13, il 15 giugno 1948 in Chioggia (Venezia).

Si gettava in un canale in aiuto di un bambino che stava per annegare e, pur avendo riportato per un urto contro un palo la frattura di un arto, persisteva nel generoso tentativo, riuscendo ad afferrare il piccino ed a trarlo in salvo.

PAIUSCO Giuseppe, operaio, il 23 giugno 1948 in Vicenza.

Si slanciava nel fiume Bacchiglione in soccorso di un bambino che vi era caduto e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo ripetuti tentativi e con notevole rischio, a trarlo in salvo,

Bronzo con lode

BERTUCCI Dino, manovale delle ferrovie dello Stato, il 24 giugno 1948 in Castelnuovo Garfagnana (Lucca).

Accortosi che, per la forte pendenza del terreno, il treno merci sul quale prestava servizio si era messo in movimento privo del personale di macchina, riusciva, con ardita manovra, a portarsi sulla locomotiva e ad azionare i freni. Poteva, così, essere ridotta la velocità del convoglio, appena in tempo per scongiurare lo scontro con altro treno proveniente sullo stesso binario, dalla direzione opposta.

RONDINI Attilio, verificatore delle ferrovie dello Stato, il 26 giugno 1948 in Novara.

Scorto un viaggiatore che, nel tentativo di salire su un carro merci già in moto, era caduto nell'interbinario, col corpo riverso su una rotaia, si slanciava, con generosa prontezza, in soccorso del pericolante, riuscendo a trarlo in salvo.

CONTURBIA Vittorio, conduttore capo delle ferrovie dello Stato, il 26 giugno 1948 in Novara.

Si slanciava in soccorso di una donna che stava per annegare in un bacino artificiale, riuscendo, dopo generosi sforzi e sebbene impedito nei movimenti, perchè avvinghiato dalla pericolante, a trarla in salvo.

MAURI Luigi, commerciante, il 27 giugno 1948 in Cornate d'Adda (Milano).

Affrontava, con generoso ardire, un cavallo che si era dato alla fuga in una piazza cittadina, con grave pericolo per numerosi passanti, riuscendo ad afferrarlo per il collo; ma, vinto dall'impeto dell'animale veniva gettato violentemente al suolo, riportando la frattura della base cranica.

Bronzo con lode

PANSERI Giovanni, colono
CORBETTA Giovanni, venditore ambulante
} il 7 luglio 1948 in Suisio (Bergamo).

Di notte, sviluppatosi un incendio in un caseggiato, in séguito alla caduta di un fulmine, accorrevano, con altri animosi, in aiuto degli abitanti che, sorpresi dalle fiamme, versavano in grave pericolo, riuscendo, con ardita manovra, a porre in salvo alcuni pericolanti e ad isolare l'incendio.

MASSOLO Italo, guardia di finanza, l'8 luglio 1948 in Capriva di Cormons (Gorizia).

Si calava in un pozzo, in soccorso di un operaio che, colpito da esalazioni venefiche, si era abbattuto sul fondo, ma, colto egli stesso di asfissia, perdeva ben presto i sensi e poteva essere a stento salvato.

STRAMBI FERRINI Federico, studente
MORANO Mario, marinaio
} il 17 luglio 1948 in Casale Monferrato (Alessandria).

Operavano nello stesso giorno, con sprezzo del pericolo, il salvataggio di due ragazzi che, travolti dalla corrente, stavano per annegare nel Po. Davano, così, ripetuta prova di animo generoso e di ardimento.

BACCETTI Sergio, vigile del fuoco, il 20 luglio 1948 in Cascina (Pisa).

Sviluppatosi un violento incendio in un deposito di materiale infiammabile, si prodigava infaticabilmente e con notevole rischio nelle operazioni di spegnimento e di isolamento delle fiamme, distinguendosi per coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere.

BAGNOLI Fortunato, operaio, l'8 agosto 1948 in Fucecchio (Firenze).

Scorto un ragazzo che stava per annegare nell'Arno, si slanciava animosamente in soccorso del pericolante, riuscendo, nonostante la violenza della corrente, a trarlo in salvo.

CASTRIA Luigi, studente, l'8 agosto 1948 in Fucecchio (Firenze).

Accortosi che un ragazzo, nel prendere un bagno nell'Arno, era stato travolto dalla corrente e che un altro ragazzo, accorso in suo aiuto, era stato a sua volta trascinato dalle acque, si slanciava in soccorso dei pericolanti e, dopo aver riportato a riva il primo di essi con l'aiuto di altra persona, riusciva a trarre in salvo anche il secondo.

DI PASQUALE Raffaele, appuntato di finanza, il 29 agosto 1948 in Palermo.

Si slanciava prontamente in soccorso di due giovani che, caduti in mare dalla banchina del porto, stavano per annegare e, riportatili alla superficie, riusciva, dopo non lievi sforzi, ad issarli, uno alla volta sulla banchina con l'aiuto di altra persona nel frattempo accorsa.

BALBIANO Giovanni, sindaco
MARISCOTTI don Luigi, parroco
VEGGI Pietro, agricoltore
VEGGI Livio, agricoltore
IGUERA Pietro, operaio
} il 4 settembre 1948 in Incisa Scapaccino (Asti).

In occasione di una violenta inondazione, si prodigavano, infaticabilmente e con sprezzo del pericolo, nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque e con l'aiuto di altri animosi, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

SOAVE Giuseppe, agricoltore
DELPONTE Ettore, bracciante
BALBIANO Pietro, agricoltore
} il 4 settembre 1948 in Incisa Scapaccino (Asti).

In occasione di una violenta inondazione, si prodigavano, con animo generoso, nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante l'impetuosa corrente e con l'aiuto di altri animosi, a trarre in salvo quattro persone rimaste bloccate dalle acque.

BERRUTI Domenico, commerciante
BERRUTI Giuseppe, commerciante } il 4 settembre 1948 in Asti.

In occasione di una violenta inondazione, si prodigavano infaticabilmente nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

BOANO Lidio, operaio
BRIGNOLO Luigi, operaio } il 4 settembre 1948 in Asti.

In occasione di una violenta inondazione, si prodigavano infaticabilmente nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

GERBI Ermenegildo, commerciante
CRAVANZOLA Giulio, pescatore
IVIGLIA Pietro, assistente edile } il 4 settembre 1948 in Asti.

In occasione di una violenta inondazione, si prodigavano infaticabilmente nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

BOIDO Luigi, vigile urbano, il 4 settembre 1948 in Asti

In occasione di una violenta inondazione, si prodigava infaticabilmente nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

CERINI Sergio, alunno di stazione, il 4 settembre 1948 in Monchiero (Cuneo).

In occasione di una violenta inondazione, avendo appreso che alcune persone erano rimaste bloccate nelle abitazioni, raggiungeva a nuoto, incurante del rischio, il più vicino fabbricato e, a mezzo di una improvvisata zattera assicurata ad una fune, riusciva a trarre in salvo i pericolanti.

Bronzo con lode

MASSA Alfredo, pescatore
MASSA Clemente, pescatore
FARINETTI Paolo, operaio
LOVISOLO Giuseppe, impiegato
FERRERO Mario, falegname
LAMBERTI Romolo, manovale
BORDINO Walter, operaio
GHIGLIA Giovanni, guardia municipale. } il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio che provocava lo straripamento del torrente Cherasca, accorrevano prontamente nei luoghi maggiormente colpiti e, noncuranti della furia delle acque, si prodigavano nelle operazioni di soccorso, riuscendo a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni. Davano, così, prova di coraggio e sprezzo del pericolo.

Bronzo con lode

SOTGIU Giovanni, maresciallo dei carabinieri.
LOMBARDI Gabriele, appuntato dei carabinieri } il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio, che provocava lo straripamento del torrente Cherasca, accorrevano, unitamente al loro comandante, nei luoghi maggiormente colpiti e, con sprezzo del pericolo, si prodigavano nelle operazioni di soccorso, riuscendo, nonostante la furia delle acque, a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate nellè abitazioni. Davano, così, prova di coraggio e di alto senso del dovere.

REVELLO Giuseppe, fotografo, il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio che provocava lo straripamento del torrente Cherasca, accorreva prontamente in aiuto di una donna che era stata travolta dalle acque, riuscendo, con notevole rischio, a salvarla.

TROVA Francesco, operaio, il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio che provocava lo straripamento del torrente Cherasca, si prodigava, noncurante della furia delle acque, nelle operazioni di soccorso, riuscendo con l'aiuto di altri animosi, a trarre in salvo alcune persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

MAURI Luigi, ingegnere, il 15 settembre 1948 in Cassano d'Adda (Milano).

Si slanciava completamente vestito in soccorso di una donna che stava per annegare in un canale e, pur avendo riportato, nel tuffarsi, la frattura di una scapola, riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo la pericolante.

SAPONARO Oronzo, commerciante, il 16 settembre 1948 in Taranto.

Si slanciava in mare in soccorso di due bagnanti che stavano per annegare a notevole distanza dalla riva e, dopo non lievi sforzi, riusciva a trarli in salvo.

VILARDO Alberto, aiutante di battaglia della Guardia di finanza, il 18 settembre 1948 in Saint Pierre (Aosta).

Scorta un vecchia che, nell'attraversare i binari, stava per essere investita da un treno in arrivo, si slanciava decisamente in soccorso della pericolante, riuscendo a trarla in salvo.

CREA Vincenzo, guardia campestre, il 17 ottobre 1948 in Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria).

Partecipava alle ricerche per la cattura di alcuni pregiudicati, ma, rimasto ferito in un conflitto a fuoco, doveva desistere dall'azione. Dava, così, nuova prova di ardimento e di elevato senso del dovere, già dimostrati in precedenti, consimili occasioni.

GENTILINI Enzo, manovale delle ferrovie dello Stato, il 20 ottobre 1948 in Follonica (Grosseto).

Scorto un uomo che, nell'attraversare un binario, stava per essere investito da un treno in arrivo, si slanciava, con generoso sprezzo del pericolo, in suo aiuto, riuscendo a trarlo in salvo.

FERRARI Marco, operaio, il 30 novembre 1948 in Milano.

Si slanciava risolutamente nelle acque del Naviglio Pavese in soccorso di una donna che vi era caduta e, raggiuntala, riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo.

CUDINI Cialdino, aiutante delle ferrovie dello Stato, il 16 febbraio 1949 in Civitavecchia (Roma).

Si slanciava prontamente in mare in soccorso di una donna che stava per annegare, riuscendo, nonostante l'infuriare delle onde, a trarla in salvo.

PASOLINI Aurelio, manovale delle ferrovie dello Stato, il 4 maggio 1949 in Cesenatico (Forlì).

Scorta una donna che, nell'attraversare i binari, stava per essere investita da un treno in arrivo, si slanciava con generosa decisione, in aiuto della pericolante, riuscendo, mercè il suo tempestivo intervento e con notevole rischio, a sottrarla all'imminente pericolo.

PUGNO Franco, operaio, il 7 maggio 1949 in Cergnago (Pavia).

Si slanciava completamente vestito in soccorso di una donna che stava per annegare in una roggia e, raggiuntala a nuoto, riusciva, dopo strenui sforzi e con notevole rischio, a trarla in salvo.

STRINGA Aldo, maggiore pilota, il 4 giugno 1949 in Torino.

Si calava in un pozzo, a mezzo di una fune, in aiuto di tre persone che, colpite da esalazioni venefiche, si erano abbattute sul fondo. Ma, colto egli stesso da asfissia, doveva desistere dal generoso proposito.

ANSELMI Adolfo, l'8 giugno 1949 in Badia Calavena (Verona).

Partecipava alle ricerche per la cattura di un malfattore che si era dato alla fuga e, rintracciatolo, impegnava con lui un'aspra colluttazione, rimanendo gravemente ferito da un colpo di pistola sparatogli dal malvivente.

GABBA Manlucio, studente, il 29 giugno 1949 in Bobbio (Piacenza).

Si slanciava nel fiume Trebbia in soccorso di un militare che, colto da malore, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo ripetuti sforzi e con notevole rischio, a salvarlo.

Il Ministro per l'interno ha, quindi, premiato con attestato di pubblica benemerenza:

64° **CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO**, per l'azione coraggiosa compiuta negli anni dal 1940 al 1945 in Piacenza.

3° **CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO**, per l'azione coraggiosa compiuta negli anni dal 1943 al 1944 in Ancona.

MURRU Salvatore
NUNZI Umberto
per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1943 in Civitavecchia (Roma).

D'ADDETTA Ignazio, brigadiere dei vigili del fuoco
MARINACCIO Luigi, vigile scelto
CIUCCI Vitale, vigile
MARIELLA Francesco, vigile
SETTEMBRINI Michele, vigile
RUSSO Giovanni, vigile
FRANCAVILLE Antonio, vigile
per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1943 in Foggia.

BLASI Giovanni, guardiano, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1944 in Amatrice (Rieti).

PELLICCIARI Francesco, operaio
BUFFA Luigi, operaio
MEZZETTI Minimo, operaio
SORRENTINO Pasquale, operaio
per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1944 in Amatrice (Rieti).

DALL'ASTA Lino, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1945 in Poviglio (Reggio Emilia).

CINZAGLIO Cesare, operaio meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1945 in Gorgonzola (Milano).

FADDA Giovanni, studente universitario
MANCOSU Federico, studente universitario
per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1946 in Barumini Cagliari).

BATTISTIN Umberto, vigile del fuoco
CERCATO Giovanni, vice brigadiere dei vigili del fuoco
SCARPA Mario, vice brigadiere dei vigili del fuoco
MELUSA Giulio, vigile del fuoco
ROSADA Umberto, vigile scelto del fuoco
VERONESE Guido, vigile del fuoco
per l'azione coraggiosa compiuta il 21 agosto 1947 in Venezia.

PEZZOLI Silvio, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 settembre 1947 in Malalbergo (Bologna).

BISACCIA Giovanni, comandante dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1948 in Avellino.

CALZOLARI Angelo, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1948 in Genova.

SAVELLI Emilio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1948 in Trieste.

CARRIERO Angelo, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 febbraio 1948 in Brindisi.

RAMIN Aldo, vigile volontario del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 marzo 1948 in Padova.

VILLA Giacomo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 aprile 1948 in Monza (Milano).

PIETROBON Giancarlo, di anni 8, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1948 in Venezia.

TRISCARI Sebastiano, vigile volontario del fuoco, per l'azione compiuta il 31 maggio 1948 in Termini Imerese (Palermo).

GAMBA Umberto, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1948 in Alessandria.

PARDINI Dante, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1948 in Lucca.

PREZIOSO Domenico, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1948 in Salerno.

CORRERA Ugo, capo torpediniere
GALLUZZI Pasquale, operaio
per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1948 in Varazze (Savona).

MIRABELLA Orazio, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1948 in Gela (Caltanissetta).

GABOTTO ing. Stefano, comandante dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1948 in Cascina (Pisa).

MURESU Nicolino, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1948 in Adria (Rovigo).

ANDREOLI Ultimo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1948 in Salò (Brescia).

FABBRI Dante, portiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1948 in La Spezia.

DI PIERRO Tommaso, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1948 in Canosa di Puglia (Bari).

BIGLINO Michele, vigile del fuoco
ELIA Oddino Carlo, vigile del fuoco
SCANAVINO Giovanni, vigile del fuoco
per l'azione coraggiosa compiuta il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

MANFIERI Celio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 settembre 1948 in Asti.

ADAMINI Angelo, maresciallo dei carabinieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1948 in Chiavari (Genova).

GRECO Giuseppe, maresciallo di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1948 in Sant'Agnello (Napoli).

RANZATO Luciano, motorista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 novembre 1948 in Venezia.

BIONDANI Umberto, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1948 in Verona.

MANCA Giuseppino, maresciallo dei carabinieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 dicembre 1948 in Foligno (Perugia).

TESTA Angelo, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 dicembre 1948 in La Spezia.

IRALDI Cesare, agricoltore
SCONFIENZA Giuseppe, agricoltore
per l'azione coraggiosa compiuta il 9 febbraio 1949 in Mombercelli (Asti).

PONTINI Francesco, agente di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 gennaio 1949 in Taranto.

CAMOZZO Umberto, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 marzo 1949 in Venezia.

DANI Mario, fontaniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 marzo 1949 in Bologna.

SORRENTINO Francesco, di anni 13, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 marzo 1949 in Caserta.

BERTARELLI Mario, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1949 in Codigoro (Ferrara).

CARCERERI Italo, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 aprile 1949 in Caldiero (Verona).

NOJA Armando, alunno delle ferrovie dello Stato, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 aprile 1949 in Bari.

PERRET Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1949 in Aosta.

RUBATTO Giuseppe, agricoltore
SARGIOTTO Angelo, agricoltore
TROIA Giuseppe, agricoltore
TROIA Giovanni, agricoltore
per l'azione coraggiosa compiuta il 2 maggio 1949 in Lombriasco (Torino).

BRAGA Pierino, di anni 14, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1949 in Cannobbio (Novara).

PERSICHI Mario, ispettore di polizia zoofila, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1949 in Livorno.

RUSSO Michele, sottocapo silurista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1949 in Roma.

FANNI Efisio, maresciallo di pubblica sicurezza in pensione, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 maggio 1949 in Cagliari.

GENTINA Marcello, di anni 14, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1949 in Venezia.

BASELLOTTO Bruno, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 giugno 1949 in Quarto d'Altino (Venezia).

GIGANTI Amleto, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1949 in Milano.

PISATURO Mario, agente di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1949 in Casalpusterlengo (Milano).

DE BIASI Antonio, capo cantoniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1949 in Venezia.

PIAZZA Lucio, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1949 in Colecchio (Parma).

ROCCATAGLIATA Gian Luigi, studente universitario, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1949 in Genova.

GOZZI Robusto Elio, capostazione principale, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1949 in Empoli (Firenze).

SERRATORE Elisabetta, contadina, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1949 in Iacurso (Catanzaro).

DI BON Giordano, agente imposte consumo, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1949 in Venezia.

MANCARELLA Massimo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1949 in Brindisi.

CANCELLIERI Giulio, guardia di pubblica sicurezza
FARINA Michele, guardia di pubblica sicurezza
per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1949 in Montesarchio (Benevento).

GUIDERI Federico, salariato comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1949 in Livorno.

PASIRI Candido, guardia di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1949 in Sondrio.

(2583)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(6107928) Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.

PREZZO L. 30